



**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di economia, società, politica (DESP)**

**Relazione annuale relativa al
corso di laurea in “Scienze Politiche, Economiche e del Governo” (L-36)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (Coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi e proposte

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Scienze politiche, economiche e del governo, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2015;
- AlmaLaurea, XVII indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2015





Dai dati AlmaLaurea, XVII indagine 2015, riguardo al profilo dei laureati, emerge che il numero di coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello, in tutto il paese, nel 2014, è 4.492, suddivisi in modo quasi paritario tra uomini e donne. Il 77% dei laureati dichiara di aver avuto un'esperienza di lavoro durante gli anni universitari. L'88% di essi dichiara di voler continuare gli studi. Il 65% di iscriversi ad una laurea magistrale. Le prospettive di lavoro sono diversificate per arie aziendali, con una netta preferenza nel settore dell'organizzazione e della pianificazione del lavoro (59%), sia nel settore pubblico sia in quello privato. La disponibilità al lavoro è veramente ampia, sia per tipo di lavoro cercato sia per l'area geografica in cui ci si recherebbe per lavorare. Essa è indirizzata ad un lavoro a tempo pieno (84%) e con contratto a tempo indeterminato (89%). La preferenza va in ordine a quel lavoro che consente acquisizione di professionalità (67%), possibilità di carriera (60%) e possibilità di guadagno (52%). Sono menzionati positivamente anche la coerenza del lavoro con gli studi e il contesto socio-culturale in cui il lavoro si svolge. Dalla medesima indagine di Alma Laurea, sulla condizione occupazionale, relativa ai laureati in Scienze politiche e relazioni internazionali L 15 / L 36, In Italia, ad un anno dalla laurea, per un totale di laureati pari a 3.591 unità, e per un numero di intervistati significativo, perché pari a 3241 unità, di cui il 45% maschi e il 54% femmine, la cui età media è 25 anni - studentesse e studenti che hanno impiegato mediamente 4 anni e sette mesi per conseguire la laurea triennale - emerge il seguente panorama circa la condizione occupazionale dei laureati: il 62% dei laureati si è subito iscritto ad una laurea magistrale, mentre il 35% di loro ha rinunciato a proseguire gli studi. A puro scopo informativo, si può aggiungere che le motivazioni di coloro che hanno deciso di iscriversi alla laurea magistrale sono chiaramente riferibili alla possibilità di migliorare la propria formazione culturale, e, quindi, di completare il quadro delle competenze richieste dal mercato del lavoro, mentre le motivazioni di coloro che non si sono iscritti alla laurea magistrale risultano essere più diversificate, spaziando dalla prevalente necessità di cercare subito un lavoro, ad un ordine di ragioni di carattere economico e sociale, come all'intenzione di frequentare una formazione post-laurea altra e più aderente all'offerta lavorativa da essi rappresentata. Va detto altresì che tra tutti quelli che si sono iscritti ad una laurea magistrale il 15% degli studenti lavora. Del restante 35% di laureati, che non si è iscritto ad una laurea magistrale, il 21,8% lavora, lo 11% è in cerca di lavoro, mentre il 4,6%, pur non iscrivendosi alla magistrale, non è in cerca di lavoro. Il dato può riassumersi nel modo seguente: la quota dei laureati che lavorano è del 36%, di coloro i quali non lavorano, ma cercano lavoro, è del 27%, mentre la quota dei laureati che non lavora e non cerca il lavoro è del 35%. Non deve ingannare quest'ultima percentuale, perché il dato contiene anche la quota di coloro che non lavorano, in quanto impegnati nello studio, essendosi iscritti ad una laurea magistrale - percentuale che è del 32%. L'ingresso nel mercato del lavoro è così articolato: il 55% del campione prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 14% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 30,7% ha iniziato un lavoro dopo la laurea. Le caratteristiche dell'attuale lavoro prevedono il tempo stabile (lavoro autonomo effettivo e lavoro a tempo indeterminato) per il 37% dei laureati mentre il 63% è impiegato in attività a tempo determinato e precario, a volte addirittura senza contratto. La diffusione del part-time raggiunge quota 48%. Inoltre il 74% dei





laureati è impiegato nel settore privato, il 20% nel settore pubblico, il resto in attività no-profit. Il reddito di coloro che lavorano è diversificato tra uomini e donne, con gli uomini che guadagnano di più delle donne.

Per quel che riguarda i corsi di laurea in Scienze Politiche ad Urbino, la situazione è la seguente: la laurea in Scienze politiche economiche e del governo L-36 ha terminato il primo ciclo dalla sua attivazione; pertanto è possibile avere i primi dati relativi ai laureati e alla loro condizione occupazionale. Il numero dei laureati nel 2014 è 17. L'età media alla laurea è 23 anni e 6 mesi. Il numero dei maschi (70%) è nettamente superiore a quello delle femmine (30%). Il 76% dei laureati proviene dalla regione Marche, il 24 % da fuori regione. Il 76% dei laureati ha dichiarato di aver avuto un'esperienza di lavoro durante gli anni di studio. Le loro prospettive di lavoro sono diversificate e in linea con i dati nazionali. A cambiare rispetto ai dati nazionali sono gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: la sicurezza e la stabilità del posto di lavoro precede nell'ordine la possibilità di carriera, l'acquisizione di professionalità e la possibilità di guadagno. Altrettanto marcata è la preferenza per un lavoro a tempo pieno e con contratto a tempo indeterminato. La disponibilità al lavoro è ampia sia per tipo di lavoro cercato sia per aree geografiche in cui ci recherebbe per lavorare. Parimenti diversificata è la ricerca di lavoro nel settore privato e pubblico. Spicca un 11% di laureati che vorrebbe cercare lavoro per proprio conto. Dai dati, ancora una volta, forniti dalla medesima XVII indagine di Alma Laurea, relativa ai laureati della L. 36, ad un anno dalla laurea, risulta che essi sono stati 5. Un piccolo numero, naturalmente, di cui è difficile valutare il significato statistico, riducendosi ulteriormente il campione di intervistati di un'unità. E tuttavia i laureati hanno un'età media di 22 anni, hanno impiegato mediamente 3 anni e un mese per laurearsi, molto meno della media nazionale, e sono donne al 60%. La loro votazione, infine, è superiore alla media nazionale. Per ciò che concerne la condizione occupazionale il dato rappresenta una realtà singolare: tutti gli studenti laureati si sono iscritti alla laurea magistrale e quindi non ha cercato e non cerca lavoro. La motivazione è riferibile all'obiettivo di migliorare la propria formazione; obiettivo, il cui conseguimento costituisce la condizione necessaria per trovare lavoro. Obiettivo, infine, che gli studenti hanno individuato in un'iscrizione a una laurea magistrale coerente con il settore disciplinare della laurea triennale, nel medesimo ateneo di Urbino. Un dato piccolo ma lusinghiero, soprattutto rispetto ad anni precedenti quando molti laureati della laurea triennale L-15 si iscrivevano ad una laurea magistrale di un altro Ateneo. A completamento dell'analisi del dato, va detto che soltanto un laureato ha svolto un corso di formazione professionale in un'altra sede.

Ad integrazione di questo quadro possiamo leggere i dati relativi ai laureati di Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-15, ormai non più attiva. Dal profilo dei laureati emerge che nel 2014 della suddetta classe di laurea L-15 si è laureato un solo studente di cui non abbiamo notizie. Più interessanti sono le risposte degli intervistati tra i laureati di Scienze politiche e delle relazioni internazionali L15 dell'Università di Urbino, ad anno dalla loro laurea, circa le loro condizioni occupazionali. Laureati che, relativamente agli studenti iscritti al Dipartimento di Economia,





società, politica (DESP), per il 2014, sono stati 8. L'età media degli studenti giunti alla laurea è 26 anni. Gli anni impiegati per completare gli studi sono 6. La percentuale dei maschi (75%) è nettamente superiore a quella delle femmine (25%). Il voto di laurea è di 98. Il 57% di loro si è iscritto ad una laurea magistrale, mentre il 28% non si è iscritto a nessuna laurea magistrale. Chi si è iscritto lo ha fatto per migliorare la propria formazione, ritenendo che tale obiettivo sia una condizione necessaria per trovare lavoro; tra chi non si è iscritto sono prevalse ragioni di carattere economico e motivi personali. Tra i laureati, ad un anno dal conseguimento del titolo di studi, lavora, invece, e non è iscritto alla laurea magistrale, il 28%; lavora ed è iscritto alla laurea magistrale un altro 28%. Non lavora e non iscritto alla laurea magistrale, ma cerca lavoro, il 14%. Per quel che concerne la condizione degli occupati, va detto che il numero di essi, limitato a 4 unità, non costituisce un significativo campione statistico. Tuttavia 3 laureati proseguono un lavoro iniziato prima della laurea mentre uno di essi ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il loro lavoro è a tempo indeterminato, e si svolge nel settore privato. Esso non è ben remunerato ed utilizza scarsamente le competenze acquisite durante la laurea, competenze che a parere degli intervistati, sono tuttavia soddisfacenti. Da qui deriva la percezione di una scarsa efficacia della laurea acquisita diversamente dai laureati della L-36 che ritengono molto utile il loro titolo di studi ed il percorso compiuto per conseguirlo sia per la loro formazione sia per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Altro dato che può aggiungersi riguarda i laureati della classe di laurea L-15, relativi alla ormai ex Facoltà di Scienze Politiche, ad un anno dal conseguimento del loro titolo di studi. Essi sono 13. I maschi sono il 61%, le femmine il 39%. L'età media dei laureati giunti al conseguimento degli studi è 30 anni. Il voto medio di laurea è 99. La durata degli studi è 4 anni e 6 mesi. Il 33% di loro si è iscritto alla laurea magistrale, il 67% non si è iscritto. Una percentuale, quest'ultima molto alta. I motivi sono dovuti al lavoro, alla mancanza di interesse per una formazione universitaria di secondo livello ed altre ragioni non specificate. Tra coloro che si sono iscritti alla laurea magistrale è prevalso l'interesse a migliorare la propria formazione ai fini di una più efficace ricerca del lavoro, mentre spicca un significativo 25% di laureati che si sono iscritti alla laurea magistrale per migliorare l'attuale condizione lavorativa. La scelta della laurea magistrale risulta coerente con il settore disciplinare della laurea di primo livello, benché soltanto per una percentuale del 25% dei laureati si è indirizzata allo stesso Ateneo. La condizione occupazionale è così articolata: lavora e non è iscritto alla magistrale il 41%; lavora ed è iscritto alla magistrale il 16%; non lavora, non è iscritto alla laurea magistrale, ma cerca lavoro il 16%; non lavora, non è iscritto alla laurea magistrale e non cerca lavoro l'8%. Nello specifico il numero degli occupati è di 7 unità. Il 57% di loro continua il lavoro iniziato prima della laurea, il 42% ha trovato un lavoro dopo la laurea. Il lavoro è a tempo indeterminato per il 71%; a tempo determinato per il restante 29%. Esso si svolge nel settore pubblico (28%), nel settore privato (26%) e nell'area no-profit per il 42%. Il lavoro è variamente articolato in settori, dal commercio (14%) a trasporti, pubblicità, comunicazione (14%) pubblica amministrazione (28%). A differenza di altri laureati, quest'ultimi, per una quota del 56%, riferiscono che la laurea conseguita è stata molto o abbastanza efficace nella ricerca di lavoro.





Infine, quale contesto puramente informativo in cui poter inserire i dati raccolti dall'indagine Alma Laurea 2015, relativi alla condizione occupazionale dell'anno precedente, ai fini di una loro maggiore intelligibilità, si rinvia al rapporto annuale 2015 dell'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro, elaborato dalla regione Marche. Dai dati generali emerge una sostanziale stagnazione dell'economia marchigiana nel 2014 con un livello di disoccupazione generale che tocca l'11%. Un dato che aumenta significativamente se si considera la possibilità di trovare un lavoro da parte dei giovani. Al riguardo, l'Osservatorio denuncia, quale grave criticità dell'economia regionale, la ridotta capacità del sistema pubblico-privato di assorbire i giovani che escono dall'istruzione e dalla formazione.

Proposte:

Una prima considerazione generale, propedeutica ad ogni proposta, può essere fatta comparando i dati dell'indagine di AlmaLaurea relativi al profilo dei laureati e alla loro condizione occupazionale ad un anno dal conseguimento della laurea. L'aver avviato la laurea in Scienze politiche, economiche e del governo, L-36, rileva un quadro complessivo, alla fine del suo primo ciclo, potenzialmente migliore rispetto alla situazione della precedente laurea L-15. Stante i numeri esigui sui cui è possibile riflettere, le azioni intraprese o da intraprendere riguardano l'istituzionalizzazione di forme di *job placement*, l'istituzione e la fruizione più ampia e condivisa di *stages* e di tirocini. Occorre migliorare la comunicazione, soprattutto attraverso i tutor e gli altri servizi di ateneo, circa la possibilità di svolgere tali iniziative presso aziende ed enti pubblici. Occorre favorire un maggiore coinvolgimento degli studenti della laurea di primo livello nel *Career Day* organizzato ogni anno dall'Ateneo, luogo in cui aziende ed enti pubblici incontrano gli studenti, segnalano le figure professionali richieste dal mercato del lavoro. Occorre pensare a workshop e seminari di avviamento al mondo del lavoro da realizzarsi anche all'interno della Scuola, con la partecipazione dei più importanti soggetti politici, sociali ed economici del territorio, alla cui partecipazione potrebbero essere associati dei crediti di formazione universitari.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi





Ai fini dell'analisi relativa al quadro B, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Scienze Politiche, economiche e del governo, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell'Ateneo.
- le attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del CdS, resi pubblici attraverso il sito dell'Ateneo e accessibili (attraverso un link) anche dal sito del Dipartimento Di Economia, Società, Politica.
- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione;
- Rapporto di Riesame 2015 del Corso di Studio in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36).

Gli obiettivi formativi del corso in Scienze politiche economiche e del governo L-36 sono quelli di formare figure professionali capaci di inserirsi nelle istituzioni pubbliche, nelle organizzazioni private d'impresa e di servizi e in quelle del terzo settore attraverso attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo economico, civile, sociale della comunità. Figure che posseggano conoscenze metodologiche e culturali multidisciplinari, idonee a interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazione e nelle imprese. Ma c'è di più. Il Corso di studi intende porre le base per la formazione sia di una classe politica e di governanti, che abbiano una solida preparazione multidisciplinare fondata sulla scienza politica e dell'amministrazione, sia di una classe di amministratori che abbia una solida competenza nel campo della politica e del governo. A tale scopo, il Corso di studi, grazie alla sua natura multidisciplinare, sviluppa le diverse aree tematiche della conoscenza dei fenomeni politici, storici, giuridici, economici e sociali, affrontati sia nella dimensione locale sia in quella globale. Ne consegue che il progetto didattico sia centrato sull'integrazione tra le scienze dell'amministrazione, le scienze del governo, le scienze economiche e quella della comunicazione politica.

I singoli insegnamenti previsti nel corso di studio sono descritti in modo analitico in apposite schede, compilate ogni anno dai relativi docenti in conformità alle indicazioni trasmesse dall'Ateneo. Ogni scheda contiene informazioni dettagliate sui programmi trattati durante il corso, sui risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, sui testi da





utilizzare per la preparazione dell'esame, sulle modalità di svolgimento dell'esame e sull'esistenza di eventuali differenze tra studenti frequentanti e non frequentanti.

La commissione ha discusso ancora una volta della possibilità di valutare oggettivamente la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come può evincersi dal quadro B. Tuttavia ha rilevato la difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza semantica, e dei contenuti degli insegnamenti, rispetto alla pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza tra programmi e gli obiettivi programmati dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Molto più utile e risolutivo, appare il dato fornito dall'elaborazione effettuata dall'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione e al Presidio di qualità, relativo all'indagine sulle opinioni degli studenti circa il corso di laurea in Scienze politiche, economiche e del governo. Se consideriamo l'opinione degli studenti, la coerenza tra i programmi e le attività didattiche può desumersi dalla loro soddisfazione complessiva riguardo alla corrispondenza tra i programmi annunciati nel vademecum e le lezioni frequentate; soddisfazione che resta molto alta tra gli studenti, attestandosi al 92% (54, 62 % sì, e 41, 38% più sì che no). Il dato è consolidato anche dalla recente indagine di AlmaLaurea sul profilo dei laureati, elaborazione da cui appare chiaramente come i laureati del Corso di studi in Scienze politiche economiche e del governo L-36 si dichiarino decisamente soddisfatti del loro rapporto con i docenti, 44% contro il 21% nazionale, mentre coloro che si considerano "più soddisfatti che non" sono il 48% contro il 61% del resto d'Italia.

In definitiva, la Commissione, pur soffermandosi a lungo sulle problematiche connesse con un'attenta analisi volta a valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B, ritiene comunque che indicazioni a tal fine si possono ricavare direttamente dai contenuti formativi dei singoli insegnamenti indicati nelle relative schede di programma

Proposte

Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.

La Commissione propone di istituire un gruppo di lavoro sulla coerenza formativa tra i programmi degli insegnamenti e gli obiettivi didattici del corso.

La commissione ritiene, inoltre, che il Corso di studi debba approfondire ancor di più i rapporti con i principali, enti amministrativi, attori politici, economici, sociali e della comunicazione del territorio, stringendo con essi relazioni tali da poter potenziare l'offerta di *stages* e tirocini, esercitazioni pratiche, o anche solo per verificare la realizzazione degli obiettivi formativi del Corso. Il confronto con gli *stakeholders* del territorio è stata la novità positiva di questo corso di





laurea, come ribadito dalla relazione ciclica del Riesame 2015. Occorre promuoverlo. Leggere la contemporaneità da diversi punti di vista ed essere flessibili nell'apprendimento di nuovi temi e nuovi strumenti cognitivi di analisi e di intervento deve rappresentare il vero punto di forza del laureato in Scienze politiche economiche e del governo sia per migliorare la propria formazione sia per entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti del Corso di Laurea in Economia Aziendale per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione e Rapporto di Riesame 2015;
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati.

In particolare, l'analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- ✓ “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- ✓ “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- ✓ “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- ✓ “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);





- ✓ “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?”(DOC.08)
- ✓ “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- ✓ Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)

Con riferimento ai giudizi espressi dagli studenti, suddivisi nei gruppi di frequentanti e non frequentanti, dall’indagine emerge una valutazione complessiva della laurea di Scienze politiche, economiche e del governo L-36, decisamente positiva. La valutazione della chiarezza espositiva dei docenti è espressa dall’88% degli intervistati, come pure la loro capacità di sollecitare l’interesse per la disciplina, che è riconosciuta dal 90% degli studenti; altresì positivo è il giudizio sulla reperibilità del docente, che raggiunge la punta del 95% tra i frequentanti e il 91% tra i non frequentanti. La media ponderata di tali giudizi contribuiscono a rendere la qualità del Corso di Laurea superiore alla media sia del Dipartimento, sia dell’Ateneo nel suo complesso. Il materiale didattico è giudicato adeguato per lo studio dall’85% degli studenti frequentanti e dal 90% dei non frequentanti. La proporzionalità tra carico di studio dell’insegnamento e crediti assegnati è riscontrata positivamente dall’83% degli studenti frequentanti e dal 76% dei non frequentanti. Qualche dubbio permane riguardo alle attività integrative della didattica (circa un 18% di insoddisfazione). Anche le lamentele circa il mancato rispetto dei giorni e degli orari di lezioni sono espresse solo dal 7% degli studenti. Ancora una volta emerge invece una carenza percepita della propria formazione di base da parte degli studenti. Il dato appare preoccupante tra i non frequentanti, il 34,5% di essi giudica insufficienti le conoscenze preliminari possedute. Tra i frequentanti è il 21% a ritenere che le proprie conoscenze preliminari non siano sufficienti. Si tratta però di un disagio in diminuzione anche rispetto alle analisi dello scorso anno, che già registrava la tendenza in corso, forse per merito di una più corretta disposizione degli insegnamenti tra gli anni e i semestri di insegnamento e la giornata di studio relativa alla presentazione dell’offerta didattica del corso di laurea. Un disagio più insistito negli anni, ma riguardante una percentuale degli studenti inferiore al 20%, riguarda la ristrettezza degli spazi di studio e di aggregazione. Punto significativo, infine, l’andamento degli scambi Erasmus.

Se a ciò di cui sopra, aggiungiamo il dato che si ricava dall’ultima indagine di Alma Laurea rispetto ai laureati di Scienze politiche economiche del governo L36, la situazione si chiarifica ancor più: la soddisfazione per il corso di laurea riguarda il 94% dei laureati. Un 98% è soddisfatto dei propri docenti; un 93% ritiene sostenibile il carico di studi affrontate. La valutazione è positiva a tal punto che l’88% di essi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea nel medesimo Ateneo. Per quel che riguarda le strutture, l’87% ritiene che le aule siano adeguate mentre l’87% è soddisfatto dei servizi delle biblioteche. Soltanto il 30% di essi dichiara che le postazioni internet siano adeguate.





Proposte

La Commissione propone di:

- incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, ecc.) per stimolare/motivare maggiormente il suo l'interesse nei confronti della materie trattate;
- istituire precorsi formativi nelle varie discipline di base per coloro che si iscrivono per colmare le lacune che gli studenti lamentano circa le loro conoscenze preliminari.
- intensificare l'adesione al programma di Ateneo di rilevazione delle capacità cognitive di base dei nuovi immatricolati e delle attività di recupero che ad essi vengono proposte, anche con attività integrative della didattica, con seminari, approfondimenti su temi generali e di base proposti dagli studenti.
- Adottare in maniera generalizzata un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti che verranno affrontati nel corso del semestre al fine di facilitare la preparazione di chi segue le lezioni e il recupero di coloro che ne hanno mancate alcune.
- Aderire tempestivamente e in maniera generalizzata alla piattaforma online di Ateneo di nome *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.
- Per quel che riguarda la struttura, e le postazioni internet all'interno di essa, di agire affinché tali spazi siano resi adeguati alle esigenze degli studenti. Al riguardo, va comunque ricordato che gli spazi sono dotati della connessione Wi-Fi.
- Consolidare gli scambi Erasmus ai fini di una più ampia internazionalizzazione degli studi.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Dati di riferimento:





- risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione e dal Presidio di qualità
- Rapporto di Riesame 2015;
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati.

Analisi

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti frequentanti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- ✓ “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- ✓ “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell'indagine emerge che sono davvero pochi gli studenti che hanno giudicato non adeguato il materiale d'esame: un 14% tra i frequentanti e un 9% tra i non frequentanti. Un dato tuttavia più alto dello scorso rilevamento che si attestava intorno all'8%. Le lamentele principali degli studenti fanno riferimento al carico di studio. A una parte di loro non appare proporzionato ai crediti assegnati: il 17% dei frequentanti e il 24% dei non frequentanti esprime un disagio al riguardo. Il dato tuttavia è in calo rispetto all'anno scorso, periodo in cui si raggiungevano tra i non frequentanti punte di insoddisfazione del 37%. Emerge, anche rispetto allo scorso anno, un calo dell'insoddisfazione riguardante la distribuzione tra i due semestri e il calendario della didattica: gli insoddisfatti, o parzialmente tali, raggiungono soltanto l'8%. Tra i suggerimenti più frequenti si registra la richiesta di inserire prove di esame intermedie, che però scende dal 21% al 14% per i frequentanti e al 18% per i non frequentanti, oppure la richiesta di fornire maggiori conoscenze di base, che scende dal quasi il 17% dell'anno scorso, al 14% per frequentanti e non; e ancora la richiesta di migliorare il coordinamento tra i diversi insegnamenti (circa il 12%). Solo il 9% lamenta una carenza della capacità di stimolare l'interesse nella disciplina da parte del docente e soltanto l'11% dichiara che il docente non espone in modo chiaro.

L'analisi dei dati di Alma Laurea relativi al rapporto dei laureati con i loro docenti nel corso, di cui sopra, conforta ulteriormente questo quadro.





Proposte

La Commissione propone di:

proseguire nell'azione di valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell'arco dell'anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano avere ripercussioni negative anche sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi;

studiare i dati sul ritardo degli studenti a sostenere i singoli esami del ogni curriculum e il numero di volte in cui ciascuno studente si è iscritto prima di preparare l'esame e il numero di studenti che superano l'esame rispetto a quanti si sono iscritti. Sono tutti dati facilmente ricavabili da quando è in vigore l'iscrizione on line agli esami. Si tratta poi di capire le cause di ritardi o rimandi nel superare le prove d'esame;

adottare in maniera generalizzata un *syllabus*, ad integrazione delle ragioni esposte nel quadro C, e di aderire tempestivamente alla piattaforma cosiddetta *blended learning*, per le analoghe ragioni esposte sempre nel quadro C;

considerare l'ipotesi di trasmettere ai docenti il giudizio degli studenti sui loro corsi, e più in generale sulla loro attività didattica. La commissione ritiene, che in tal modo, fatto salva la riservatezza delle informazioni, ogni forma di intervento per sanare eventuali criticità risulterebbe essere più pertinente e diretta.

studenti e docenti sono, inoltre, d'accordo sulla opportunità di mantenere il contenuto dei corsi dell'attuale offerta formativa, per l'apporto conoscitivo e scientifico che esso dà alla formazione. Un eventuale eccesso di carico didattico del primo anno può distribuirsi al meglio negli altri anni e, forse, addirittura, riversarsi nel programma della laurea magistrale. Gli eccessi di carico di studio possono infatti concorrere al fenomeno degli abbandoni. Si potrebbe analizzare il tasso di ritardo ai singoli esami e la correlazione di questo con i tasso di abbandono.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi e proposte





Il Rapporto del Riesame fornisce un'occasione per analizzare con attenzione la coerenza degli obiettivi formativi e la loro rispondenza alle necessità del mercato del lavoro. Il riesame sollecita a riflettere sui punti di debolezza e di forza della nostra offerta didattica e a pensare ad azioni migliorative per il futuro. Particolarmente atteso è stato il rapporto di esame ciclico della laurea L 36, da cui è stato possibile ricavare elementi nuovi ed inattesi. Utile si è dimostrato il suo studio. Dal numero degli iscritti al Corso che sono 167, di cui 36 sono matricole, all'analisi della loro provenienza scolastica, della loro esperienza in quanto studenti del Corso, dell'attesa di formazione che essi esprimono, alla situazione degli abbandoni o di altre criticità, Il Rapporto si configura quale strumento utile per la Commissione paritetica

Tra gli interventi correttivi segnalati, riguardo alla domanda di formazione, risalta la necessità di proseguire gli incontri con i principali soggetti politici, economici e sociali del territorio e con le istituzioni pubbliche, organizzando anche incontri pubblici di scuola o di dipartimento e dedicando ad essi dei crediti formativi. L'auspicio è che la Scuola di Scienze politiche e sociali condivida le pratiche e le esperienze di tirocinio che attualmente sono divise tra i suoi Corsi di studi. In riferimento ai risultati di apprendimento atteso e accertato, il Riesame raccomanda di evitare sovrapposizione nei contenuti degli insegnamenti con provvedimenti mirati, rafforzare l'attività integrativa della didattica, anche con seminari e approfondimenti su temi richiesti dagli studenti. In definitiva, tutte le indicazioni di valutazione e miglioramento del Rapporto di Riesame 2015 sono state considerate dalla Commissione Paritetica al fine di migliorare le disfunzioni e le criticità del Corso di Laurea.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile e periodica di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica, meno delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo





studentesco dall'uso dei questionari. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

Purtroppo, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Ciò non sempre favorisce una puntuale capacità di analisi e una loro efficace utilizzazione. Una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe dati più specifici, un più ampio spettro d'osservazione e, di conseguenza, anche una maggiore e più approfondita capacità di intervento. Va però ribadito che la necessità di ragionare e programmare con metodo l'attività didattica per il futuro, che costituisce uno dei meriti acquisiti sul campo dal questionario, ha spinto in direzione di una maggiore cooperazione tra i singoli docenti, che in passato sono stati certamente troppo isolati nel decidere e programmare le diverse attività rivolte agli studenti. Ancora una volta il lavoro di questa Commissione, grazie anche al questionario, ha consentito di condividere con altri docenti, e con i rappresentanti degli studenti, la discussione sullo stato generale del Corso di Laurea e sugli obiettivi da conseguire al fine del suo miglioramento.

In definitiva, il questionario costituisce una fonte significativa di valutazione del Corso di Laurea e uno strumento insostituibile della Commissione paritetica. L'aver reso obbligatorio la sua compilazione ad ogni studente che vuole iscriversi a un esame consente una più capillare raccolta delle informazioni, che può estendersi anche ai non frequentanti. Le informazioni relative alle opinioni degli studenti sulla vita e la qualità del corso di Laurea hanno valorizzato ulteriormente il lavoro dove era già ben svolto e messo in risalto la natura del rapporto tra docenti e discenti.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in maniera più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.





1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DESP
DIPARTIMENTO DI
ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione propone, comunque, di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

La commissione saluta con soddisfazione la notizia che un nuovo sito del Dipartimento di Economia, Società e Politica è in costruzione.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof. Emanuela Susca



Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)
Commissione Paritetica docenti-studenti del DESP
Palazzo Battiferri, Via Saffi 42 – 61029 Urbino PU
www.uniurb.it